Anno IV. Udine — Venerdì 6 Agosto 1886 N 187.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

## DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 5 agosto 1886.

### Melanconie estive

(C. M.) Il lacrimevole caso della povera Italia Donati, la maestra del villaggio che ha preferito la morte piuttosto che sopravvivere alle calunnie che hanno straziato il suo onore, ha fatto venire a galla un'altra quantità di dolorosi episodi di cui furono e sono vittime le maestre nei paesi piccoli, in balia come sono di uno stato maggiore di superiori uno più ignorante dell'altro con il sindaco alla testa e il farmacista o il droghiere alla coda.

E qui si è saputo che la casa di una di queste infelici è stata nottetempo assalita — come si fosse in pieno medio evo — da tre quattro insatiriti personaggi da villaggio con a capo il Sindaco per riuscire colla forza dove nulla avevano potuto le lettere sgrammaticate e i sospiri profumati di aglio, là una di queste martiri ignorate ha dovuto, *horribile dictu*, sottoporsi ad una visita medica — e fu trovata *intacta virgo* — per spuntare le armi della calunnia che la perseguitavano per ogni parte; a destra la povera insegnante non riesce, malgrado i continui reclami, a ottenere puntualmente il suo meschino stipendio, a sinistra il curato a braccetto del sindaco e magari del brigadiere dei carabinieri, la fanno bersaglio alle loro ire ignoranti, dovunque queste povere infelice sono costrette a lottare colla fame e col disonore che tenta di precipitarle nell'estrema abiezione.

In seguito a questi deplorevolissimi fatti pareva che S. E. il ministro volesse nominare una commissione perchè provvedesse, ma poi, considerato che le commissioni lasciano il tempo che trovano e che il male è troppo grave perchè possa essere rimosso con semplici palliativi, si dice che stia studiando per avocare l'insegnamento elementare allo Stato e sottrarre così alla dipendenza dei Comuni maestri e maestre.

Io sono di avviso che assai più efficace e salutare esempio avrebbero avuto i feudatari dei piccoli comuni, se i sindaci lascivi e prepotenti agli altri mascalzoni villerecci rivestiti di qualche autorità, fossero stati immediatamente destituiti e deferiti all'autorità giudiziaria.

Perchè, si crede proprio sul serio di aver provveduto alla sicurezza e alla inviolabilità delle maestre quando esse dipenderanno dal Ministero anzichè dal locale Municipio?

Prima di tutto le persecuzioni più o meno platoniche, potranno venire e dal sopraintendente scolastico, e dall'ispettore, e dal delegato di pubblica sicurezza e magari dal brigadiere dei carabinieri, vale a dire dalle autorità immediatamente dirette, non meno prepotenti o meno ignoranti o meno audaci delle autorità municipali, quando hanno la sicurezza della impunità; in secondo luogo l'autorità municipale, se non di fatto avrà sempre modo di esercitare la sua autorità sulle maestre.

È chiaro diffatti, che nei piccoli paesi, dove manca il prefetto o il sotto-prefetto, le autorità politiche dipendono dal Sindaco e giammai avverrà che per proteggere o difendere, o tutelare la maestra, si mettano in opposizione del loro superiore, ma invece troveranno mille maniere per favorirlo, e difendere il suo operato seguendo la legge di natura che ci spinge a schierarci dalla parte dei forti a danno dei deboli.

I fra Cristoforo non si trovano che sui romanzi. Mentre, come ho detto più sopra, se il Ministero avesse proprio a cuore la cosa e sentisse tutta la vergogna che ricade su lui per il continuo ripetersi dei deplorevoli fatti che hanno recentemente strappato un grido di dolorosa protesta contro gli autori, dovrebbe agire energicamente, mettere il ferro rovente sulla piaga e colpirli con energia e serenamente a diritta ed a manca, trascinarli alla gogna e frenare così, con efficace esempio gli appetiti impuri e le vigliacche prepotenze di essi.

Però, bisogna essere giusti: se questi fatti dolorosi non si possono perdonare, si possono in parte giustificare. Fra due picche di montagna, in una oscura vallea dove pochi e rudi terrazzani vivono felici; contenti della chiesa e dei loro due palmi e mezzo di orizzonte, capita un giorno bella come una visione, gaia come un'allodola, fresca come una rosa la maestra del villaggio. Qual meraviglia se la improvvisa apparizione turba quegli animi ignoranti; mette i cuori in burrasca e li sprona a commettere delle pazzie? Sia, direte; ma si mantengano nei limiti del giusto, dell'onesto; non si ricorra alla violenza, alla prepotenza, alla calunnia. O andate a parlare di limiti dove si agita una passione non moderata dall'educazione e fatta più audace dalla forza!

Figuratevi se un Sindaco, un farmacista, un droghiere, ai quali torneranno a mente le piccanti avventure dei loro primi anni passati in città, se potranno restare indifferenti davanti i piedini impertinenti e ben calzati della maestrina, al vestire capriccioso, ai capelli fantasticamente disposti, se non si sentiranno tremare il cuore, ribollire il sangue e non tenteranno ogni cosa per ottenere uno sguardo, un sorriso, una parola. E quando questo sguardo, questo sorriso, questa parola non vengono, all'amore subentra l'odio, all'odio segue la vendetta.

Nè a ciò può portare rimedio Coppino ed altri: sono ineluttabili necessità della vita, sono fatti naturali come la pioggia e il bel tempo, e finchè ci saranno donne belle e deboli, queste, come l'Italia del Filicaja, saranno destinate a servir sempre ai capricci dei forti e dei potenti. E se si volesse mettere una diga a queste irrompenti fatalità? Secondo me, il rimedio sarebbe uno solo, e mi riserbo di esporlo in una prossima chiacchierata.

## RESOCONTO

### dei lavori legislativi

### nella Sessione Unica 1882-86

(Vedi numeri precedenti)

Nella seduta del 22 maggio 1883, l'on. Depretis annunziò alla Camera il benservito dato agli onorevoli Zanardelli e Baccarini.

Anzi di procedere, reputo miglior consiglio dir subito qualche cosa su quanto son venuto fin qui esponendo. E ciò faccio, perchè dall'uscita dal Gabinetto Depretis degli on. Baccarini e Zanardelli incomincia quella parabola discendente fin a quel *pantano* di che parlò Silvio Spaventa nell'accettare la candidatura alla vice-Presidenza della Camera contro il candidato del Governo.

***

Quanto alle elezioni della passata legislatura, mi par che basti fermarsi al solo collegio di Macerata e di questo allo eletto dottor Falleroni.

La Camera, riunita per la prima volta dopo la prima prova della nuova legge elettorale politica con scrutinio di lista, si trovò davanti al rifiuto di giurare dell'on. Falleroni.

L'on. Depretis — capo del governo — avea fatto un programma, prima delle elezioni, tutto sospetti e tutto paure. La sua politica interna accennava a immaginari pericoli. Le elezioni fatte in odio alla radicaglia. E coi mezzi di che dispone, e coi modi che ha un Governo, la nuova Camera fu in grandissima maggioranza ministeriale. E ministeriali gli onorev. Bonghi e Minghetti, come gli on. Ercole e Franzosini.

In quest'ambiente potè essere precipitosamente presentata e votata la legge sul giuramento: esempio novissimo di una disposizione legislativa fatta per un sol uomo.

***

Un'occhiata alli *aggiornamenti* ne persuade che la Camera — pur occupando tanto tempo in discussioni importantissime — avrebbe potuto discutere ed approvare i bilanci senza far ricorso all'eccezionale esercizio provvisorio. Ma il Governo mal sicuro di sè e poco fidente nella mutevole maggioranza, dovette abbracciare il partito delle lunghe vacanze *pro bono pacis*.

***

Nè meno interessante a chi voglia dettare una storia imparziale del trasformismo, è lo specchio dell'ufficio definitivo di Presidenza.

Mentre ferveva la lotta elettorale, l'on. Domenico Farini fece conoscere la sua immutevole decisione di non accettare la candidatura nell'antico suo collegio di Ravenna. I *buldok* ministeriali — pronti ad addentare — lanciarono ogni maniera di vituperii contro l'on. Baccarini; lui accusando delle decisioni prese si lasciava portare in una lista con Amilcare Cipriani. E i bigotti della monarchia credettero poter usare del nome dell'ex presidente della Camera a mali fini politici, e gli offersero la candidatura di un collegio del Piemonte. Ma dovettero rassegnarsi a mettere le pive nel sacco e a lasciar in pace — per poco — l'*esecrato* Baccarini.

Questa la breve istoria novissima dell'on. Farini ch'*or dorme con li morti*, cioè coi Correnti, coi Finzi e con altri *bocciati* dagli elettori. Io non dico che pure l'on. Farini sia del numero dei bocciati; no, ma che sta con essi.

E cade in acconcio qui notare la peregrina teorica del trasformismo che ne sovrasta; ai candidati del governo che rimangono per le terre, si apre il Senato.

Così è rispettata la volontà degli elettori. (*Continua*)

## In Italia

*Lo sciopero dei fornai a Milano.*

*Milano* 5. L'adunanza dei lavoranti fornai deliberò lo sciopero dei lavoranti i cui proprietari non aderirono ai patti. Gli scioperanti sono circa 1000 su 1300 lavoranti.

*Sciopero di sigaraie finito.*

*Firenze* 5. Lo sciopero delle sigaraie è terminato. Le sigaraie hanno consentito a riprendere il lavoro, senza condizioni.

Domani si riaprirà la manifattura dei tabacchi.

*Le ceneri di Maroncelli.*

*Forlì* 5. Il Consiglio comunale adunatosi d'urgenza, presenti ventisette consiglieri, decretò l'onore del Pantheon nel cimitero monumentale, alle ceneri del compatriota Pietro Maroncelli, che si aspettano da Napoli il 9 o il 10 corrente.

Una commissione consigliare, si recherà a riceverle.

**La salute pubblica in Italia.**

*Treviso* 5. Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4 casi nuovi 0, morti 0. Dei precedenti morti 1.

In provincia:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Totale casi n. | 84 | — Morti n. | | 32 |
| Boll. prec. » | 2892 | — » | » | 1124 |
| Totale n. | 2976 | » | » | 1157 |

---

32 APPENDICE

# UNA CONGIURA

## ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— No, mio caro signore, rispose Marietta non c'è verso.

— Però oggi la vedremo?

— Non è da credersi... La ha da fare al castello.

— Al castello?

— Già, mia figlia è occupata presso la marchesa sua matrina. E poi, signorino mio, soggiunse l'ottima donna cui il dolore di Paolo intenerì visibilmente, non siete tanto ammalato come ieri; le forze vi ritornano, e non sarebbe decente che un'onesta fanciulla entrasse... insomma mi capite... Ah! Dio mio, dottore, guardate ch'egli sviene... ma movetevi, via, state là come una statua!

— Che m'importa ciò? rispose il maggiore senza muoversi e incrociando le braccia; io non sono un gendarme, io...

— Gendarme! che volete dire? esclamò la Marietta stropicciando con l'aceto la fronte agghiacciata di Paolo Delmas.

— Voglio dire che qui non c'è più un ammalato, ma un uomo morto ed il suo uccisore. Se fossi gendarme vi arresterei in nome della legge, signora Boileau. Voi avete ucciso questo povero innocente. Sbrigatevi con la vostra coscienza; io me ne vado, e di tutto ciò mi lavo le mani.

Il maggiore fece un movimento come per andarsene.

— Ma quanto mi dite è abbominevole, disse l'affittajuola senz'abbandonare il ferito, che era in piena sincope... in nome di Maria Vergine, non m'abbandonate!

— Voi l'avete voluto... Voi eravate avvertita, ma il vostro cuore di macigno... di marmo... di bronzo...

— Signore, egli se ne muore... i suoi occhi si voltarono... Ella ritornerà, signore, ella ritornerà.

— Lo promettete?

— Sì, lo prometto.

— Allora fatevi in là, e lasciatemi operare... Ah! l'avete acconciato come va! se questo povero giovane rinviene, la sua convalescenza sarà ritardata di quindici giorni.

Paolo riprese i sensi; ma tutta la giornata scorse senza ch'egli potesse dir parola; le sue guancie su cui la salute aveva sembrato riflorire dimagrivano rapidamente; il suo sguardo vagava smarrito. Giovanni Boileau che venne a trovarlo, non gli diede quattro ore di vita, e la povera Marietta assalita da violenti rimorsi recitò dieci volte il suo rosario, si accusò d'un delitto, si vide dannata, sebbene devota come una santa; lo vegliò tutta la notte insieme al dottore, di cui ella ammirava il genio, la pazienza e lo zelo.

Tocco profondamente dal dolore di questa ottima donna, il maggiore Franck si chinò sulla spalla allo spuntar del giorno, e le disse:

— Andate a riposare, mia cara signora, la crisi è passata... Con l'ajuto di Dio, lo salveremo.

— No, non lo lascerò che quando vi sarà più pericolo...

— Non ve ne sarà più, tosto che la signorina di Lauzane sarà venuta... Vi ricordate le vostre promesse?

— Ah! sì... Siate tranquillo, ho una sola parola, io!... Gesù mio... quanto sofferto!

— Ora dunque mi crederete con o senza giuramenti?

— Eh! mi pare!

— Ma è Dio che vuole così, mia cara signora, nulla succede qua giù senza il suo permesso, e se questi due giovani debbano amarsi e sposarsi, egli è che Dio lo comandò. Non potreste opporvi a questa volontà senza commettere un peccato terribile nelle sue conseguenze.

— Avete ragione.

— Dunque, andrete oggi, anzi questa mattina stessa a cercare la signorina Antonietta; ella verrà come jeri con dei fiori... allora vedrete rinascere quest'agonizzante... Andate a dormire un pochino... andate... Diavolo! perchè essendo sì buona volete sembrare cattiva?

Marietta si provò di riposare secondo il consiglio del medico; ma sebbene rotta dalla fatica, le fu impossibile addormentarsi; sveglia del tutto fu assalita da una specie di incubo; ella si vide tra il barone Delmas e il marchese di Lauzane; l'uno le domandava conto di suo figlio, l'altro di sua figlia; ella s'accusava di aver cagionata la morte d'un ammalato confidato alla sua pietà, si rimproverava d'aver lasciato germogliare nel cuore di Antonietta, un amore fatale e colpevole, poichè era misterioso. Paolo Delmas si ristabilirebbe e allora la signorina di Lauzane l'amerebbe a disperazione della di lei famiglia, colpita come dalla folgore da una tale sventura; o il ferito soccomberebbe, e sarebbe ella, Marietta, che per una precauzione tarda quanto funesta, l'avrebbe ricacciato nella tomba.

Incapace di resistere alle emozioni che l'assalivano, Marietta slanciossi fuor del casino e corse al castello.

— Il buon Dio che non ho giammai offeso, dicea fra sè via facendo, il buon Dio mi assisterà. La signorina Antonietta, non ama e non amerà questo giovane, la non è, e non sarà che caritatevole con lui... Sono pazza a tormentarmi così! La fanciulla non ha che pensieri d'angelo nella sua mente e la pietà nel cuore... ella prova per il nostro ammalato ciò che si prova per i poveri... gli fa l'elemosina di qualche fiore, come si fa l'elemosina di un tozzo di pane. Ma la s'interessa per lui!... Poffarbacco! È naturale... poichè la Provvidenza l'ha posto per così dire sotto la protezione... Ma che vi sia amore, oibò! La signorina è troppo sommessa ai suoi genitori, troppo buona realista. Io sono una sciocca!

Avvicinandosi al castello, la fittajuola rallentò il passo e si battè la fronte.

— D'altronde, pensava: ho il mio piano... Sì, se la signorina Antonietta è innamorata nel figlio del barone, saprò ben io guarirla in modo ch'ei non le apparirà più che... Altro! altro!... eserciterò io pure la medicina, io pure; e della buona!

Marietta avvicinò una contadina che le era affezionata.

— Buon dì, Pietruccia, diss'ella; come stanno i padroni?

— Non bene, mamma Boileau, non bene; prova ne sia che due medici di Parigi vennero stanotte, per visitare il nostro signore che è a letto.

— Eh via! non li vidi passare i medici.

— Però è la verità; la signora marchesa piange con tutte le lagrime degli occhi suoi.

— Che di' tu mai?... e Boileau come può ignorare questa malattia?

— Ei non l'ignora, poichè venne già questa mane al castello.

— E la signorina Antonietta?

— Non la vidi, non lasciò suo padre.

— Posso salire!

— Credo che sì; non c'è mica divieto!

La fittajuola salì agli appartamenti del marchese, schiuse una prima porta, e stava per aprirne una seconda, quando la signorina di Lauzane, ch'esciva dalla stanza di suo padre s'imbattè in lei.

La donzella era pallida ed affaticata; guardandola fissamente s'avrebbe potuto scorgere traccie di lagrime ne' suoi begli occhi.

— Eh! Signor Iddio! Signorina, che mai succede?... avete il viso tutto sconvolto.

(*Continua*).

*Venezia* 6. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 vi furono casi nuovi 6.

In Provincia dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 casi nuovi 26, morti 3 e 8 dei casi precedenti.

*Vicenza* 5. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 casi nuovi 8, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 77, morti 20. Dei precedenti morti 0.

*Verona* 5. Dal 3 al 4 casi 9, morti 0.

In provincia: Casi 82, morti 18.

*Padova* 5. In città casi nuovi 4, nel Suburbio casi 5.

In provincia casi 102, morti 19.

# All' Estero

*Feste banchetti e brindisi a Heidelberg.*

*Heidelberg* 5. Al banchetto di iersera nel Museo, il principe imperiale di Germania, rispondendo al brindisi del granduca, brindò in di lui onore, che è il primo principe tedesco, rammentando che studiarono insieme nella loro gioventù, e sognavano già allora il ristabilimento dell'ora avvenuto impero tedesco.

Dopo il banchetto, le corporazioni degli studenti eseguirono in onore del granduca una grande passeggiata con fiaccole acclamando al granduca e al principe.

Alle ore 10.15 il principe partì accompagnato fino alla stazione, fra le ovazioni entusiastiche, del granduca, della granduchessa e dai principi.

*Heidelberg* 5. Furono nominati dottori onorari di filosofia Brioschi presidente dei Lincei, Caparro di Napoli, Stevenson figlio addetto alla biblioteca Vaticana, Pigorini professore a Roma.

*Heidelberg* 5. Continuano le feste universitarie.

Nei brindisi portato ieri all'imperatore, Grandne, disse: speriamo che l'impero tedesco possa garantire una pace durevole; perciò pieni di gratitudine leviamo gli sguardi verso l'imperatore non solo come portante la corona imperiale per la potenza e grandezza della Germania, ma perchè troviamo riunito nella persona dell'imperatore tutto quanto merita fiducia oltre alla frontiera. Sono persuaso che voi tutti riconoscerete nell'imperatore l'appoggio della pace, il protettore del benessere della nazione e dei suoi interessi.

*Condanna di socialisti.*

*Freiberg* 4. La sentenza nel processo dei socialisti, condanna Bebel, Anew, Wolmann, Vierechfrohme e Ulbrich a 9 mesi, Muller, Semzel e Diltz a 6 mesi di prigione e alle spese del processo per partecipazione a società segrete.

# In Provincia

## Stabilimento Balneare

IN MARANO-LIGNANO.

«... Imperocchè, non l'uomo co' suoi bononimi, co' suoi polviscoli, con i suoi alberelli, con i suoi untumi, ma, Dio volente, la natura sola con le grandi sue forze troverà rimedio alle conseguenze lagrimevoli di antiche colpe sociali ».

*Giuseppe Barellai.*

Queste parole del primo istitutore degli ospizi marini dacchè le imparai, e sono parecchi anni, fecerommi provare somma meraviglia che la colta Udine, ad esempio di tante e tante città italiane, non accettasse la generosa offerta che la benefica Natura, a sollievo dei sofferenti, c'imbandisce sugli estesi lidi della nostra Provincia e specialmente su quelli bellissimi della penisola di Lignano. Qual gloria sarebbe stata l'istituzione di uno stabilimento balneare su questi lidi, quante benedizioni si sarebbero elevate al Cielo da quei moltissimi che non sono tanto ricchi da rivolgersi altrove, e meno in Stato estero, e che coll'aver loro facilitati i mezzi di approfittare del grande beneficio che ci offre natura, si vedrebbero ora sani e forti dal poter accudire alle proprie faccende con quella energia che l'amore e i bisogni della famiglia li spinge.

L'idea di tale istituzione quanto io l'accarezzava e come avrei voluto che Marano solo l'avesse attuata! Ma l'opera grandiosa, altamente umanitaria essendo impari alle forze del mio comunello, io doveva accontentarmi della soddisfazione di tenerla sempre viva nella aspettazione di tempi migliori, doveva accontentarmi della soddisfazione dello studio dell'argomento a cui meco s'univa per la parte tecnica l'egregio amico mio ingegnere prof. Giov. Batt. Zuccaro.

Ma, faccio mia l'ispirazione del signor Foghini ingegner dott. Antonio: se Marano non può da se mandare ad effetto la grandemente economico-umanitaria idea, lo potrebbe una associazione.

Si destino dunque tutti coloro a cui la filantropia non è un sentimento ignoto; Provincia, Comuni, Pii luoghi si uniscano a questo mio Comune, si nomini una Commissione per lo studio, si raccolga il capitale necessario a far sorgere l'indispensabile stabilimento, onde luminosamente dimostrare che anche fra noi l'igiene e la medicina hanno stretto un solenne patto di alleanza al fine di ritemprare le rilassantesi fibre.

Uniamoci dunque, e che l'idea diventi un fatto, imperciocchè l'opera non è solamente umanitaria ma anche patriotica: perchè a noi friulani custodi dei validi alpini non basta l'entusiasmo, ma ci occorre la forza a validamente difenderli.

Marano, antica rocca del patriarcato di Aquileja, fortemente agognata dalla Veneta Repubblica per la sua posizione topografica, circondato dalla stessa subito dopo la di lei dedizione da terrapieni i di cui resti si vedono ancora, è il comune proprietario della omonima laguna che divide la terra friulana dell'Adriatico, di quella laguna che alimenta tutto il Friuli del prelibato pesce tanto in pregio a Trieste e Venezia, ed altrove.

Si eleva questo paese all'inizio della sua laguna due metri sopra il livello del mare; circondato da pure acque salse, per le strade tutte ciottolate, ben intesi scoli, l'immegliamento delle abitazioni che sempre più va allargandosi, per l'acqua sufficiente e potabile somministrata da tre pompe che fortuna fece applicare sopra un esteso ed alto banco di sabbia fine a piè di due baloardi, esso è sano. Anzi sanissimo, che che ne dica la fama che gli si volle donare, e luminosamente lo mostrano tutti gli abitanti con i loro pronunziati muscoli, colle loro forme tarchiate e ciera abbronzita; più ancora lo provano un nonagenario, tre ottuagenari, parecchi settantenni nonchè i bambini a cui è affatto ignota la rachitiche e la scrofola, e tutti ripeto, dappoichè in nessuno riscontrasi alcuna forma di cacchessia. Senza tema di confronto con altri paesi marittimi sarà la sua salubrità, quando abbattuti i terrapieni per una metà tutto all'ingiro, nella rimanente sarà costruito uno spazioso viale ed ombreggiato con frondosi alberi; i rispettati baloardi arricchiti d'innumerevoli piante disposte con simmetrico disordine, fra cui tortuosi vialetti condurranno a verdi chioschi onde aspirare la pura brezza marina, e col materiale ricavato dall'abbattimento si bonificheranno i due specchi di laguna che lo separano a settentrione della terra ferma, onde offrire vasti spazii di terreno per la fabbricazione di nuovi caseggiati.

L'acqua potabile è, come dissi, sufficiente, ma se per circostanze imprevedute o per l'accrescersi dei bisogni non avesse di continuare in tale misura vi è pronto un progetto elaborato dall'ing. Zuccaro di un acquedotto, per la derivazione di acque da sorgive distanti dodici chilometri, che darà la bella quantità di due mila ettolitri al giorno del elemento più importante alla vita, e per di più potabilissima.

Da Marano si va a Lignano per l'omonimo canale, quasi rettilineo, spendendovi un'ora con barca di remi, venticinque minuti con un vaporetto; lungo la via l'occhio spazia sopra una superficie di ottantacinque chilometri quadrati di paludissima laguna, e rallegrasi al rapido guizzar dei pesci sotto le limpide acque, al loro salto sopra le stesse, ed alla scintillante apparescenza che prendono per l'irregolare incresparsi che fanno quando torme di pesci fuggono in vari sensi all'approssimarsi di una barca. Non meno dilettevole è la caccia che certi uccelli marini danno ai pesci, il tuffarsi di altri nelle acque per ricomparire un centinaio di metri più discosti, l'incedere disinvolto ed in un superbo dei più comuni che qui vivono sopra il fondo lagunare, quando resta scoperto dalle acque, quasi camminassero sopra dei piazzoli i meglio lastricati.

E che dovrei dire delle varie maniere di pesca, delle regate per oggetto della stessa, della posta delle serraglie e della vita espansiva che conducono i pescatori? Ma ciò facendo farei una digressione troppo forte, se lo volessi descrivere; prometto un'altra volta di occupare i cortesi lettori.

A due chilometri circa da Lignano si entra nella bocca dei due canali, cioè all'affluenza nel canale di Marano di quello denominato Cialisia e del fiume Stella, il quale comunicando la sua rapidità e direzione agli altri due ne aumenta la corrente portandola a battere l'isola di S. Andrea, ed obbligandola a sboccare nel mare in quella direzione. — Per cui le acque che bagnano le spiaggie di Lignano rimangono salse in tutta la purezza che ci vengono date dall'Adriatico; ma a maggiormente assicurare la loro purezza un banco di sabbia di circa due chilometri si protende in mare dalla punta di Lignano, e lo protegge da ogni inquinamento, nello stesso tempo che inconfutabilmente dimostra colla sua presenza che la direzione del fiume Stella è verso S. Andrea. — Difatti sarebbe possibile l'esistenza dello scanno se la corrente delle acque che sboccano in mare per porto Lignano battessero le spiaggie dello stesso anzichè quello dell'isola di S. Andrea? — No, imperocchè è legge elementare di idraulica che l'affondamento ed il corrodimento *prodotto* dalle acque ha luogo lungo la loro percorrenza, e che dove il loro moto è tranquillo nascono i depositi.

Approdati che si è al ponte di Lignano dopo duecento metri poco più fra le sabbiose dune trovasi il Fortino e sotto a questo la bella spiaggia che sembra inviti a tuffarsi nelle acque che la bagnano, e che si distende a sud-ovest sempre uguale.

Sì, il placido agitarsi delle zaffiree acque sopra un vellutoso fondo di finissima sabbia — che per un sensibile discendere e risalire ripetuto, presenta tre ammirabili bacini susseguentisi l'uno all'altro verso il mare, della larghezza di circa centocinquanta metri, lunghezza un chilometro e profondità minima di mezzo metro ciascuno, nel mentre la massima è di m. 1,80 nel primo, di m. 1.80 nel *secondo*, di m. 2 — nel terzo — ed il dolce mormorio infine delle onde, pare dica venite, venite che qui la salute vi aspetta. Venite fra le vivificanti carezze di quest'onde a ricrearvi nella contemplazione dell'immenso azzurro dei riflessi dorati che spazia fino all'altro versante dell'Adriatico da Fiume Monfalcone, e della corona di monti fra queste due città, che per rientramenti e sporgenze, nella loro variata altezza, ora coperti di smagliante verzura e di oliveti, ora nudi e seminati di casolari, paesi e città, presentano un tutto veramente pittoresco.

Quanta poesia! mi sembra udire da coloro che hanno la virtù dell'inerzia, o della sistematica opposizione, e da quelli che stando essi bene se ne infischiano dei mali altrui; e giù una tirata di ma, di se, di come e perchè da...... rafforzarmi nel *gran proposito* — *onde* col coadiuvamento, magari direzione di persone a me superiori, giungere nel più breve termine possibile al giorno in cui dovrà essere posta la prima pietra di ciò che con tutta ragione si lamenta la mancanza nella nostra provincia: di uno stabilimento balneare.

E perchè diventi un fatto l'idea, occorre forse un'opera colossale? No:

Basterà a Lignano l'impianto delle cabine da bagni, la costruzione di un luogo di riunione e momentaneo di ristoro, l'abbellimento di quelle poche centinaia di metri quadrati di terreno fra il punto d'approdo e quello dei bagni, l'acquisto, o noleggio di un vaporetto per il trasporto dei bagnanti da Marano a Lignano; a Marano l'erezione di un ospizio per gli scrofolosi, concorrendovi come dovrebbero per principio di economia, gli spedali della provincia.

Va senza dire che questo comune si presterebbe con tutte le sue forze, come non porgo il minimo dubbio che il cav. Andrea Milanese, a cui stanno tanto a cuore gl'interessi della provincia, cederà di buon animo tutto quel tratto della sua proprietà di Lignano occorrente allo scopo; ed è più che certo poi che i varii locandieri maranesi migliorerebbero subito a gara gli alloggi, nonchè li aumenterebbero, aumento che sarebbe continuo ed eguale all'accrescersi dei bisogni, e così i privati *pure non resterebbero* indietro perchè Marano potesse ricevere con ogni comodità e tutto decoro i concorrenti.

Uniamoci dunque in associazione e per azioni si formi il capitale.

*Rinaldo Olivotto.*

Due parole di appendice per il sig. D. che nel n. 180 di questo pregiatissimo giornale, non so con *quanta delicatezza*, volle lanciare una avvelenata freccia contro l'autore A. F. dell'articolo «una mancanza poco lamentata» inserito nel *Giornale di Udine* del giorno 23 luglio p. p.

Sig. D. Lignano è veramente un regalo di qualche genio benefico, se non è un'isola come per errore di penna il mio amico A. F. l'ha denominato — senza pretendere di essere un *genio di cui* Ella *sarcasticamente* lo tacciò. Per cui devo dire che la *scoperta* del sig. A. F. è un errore di uomo di buon senno, e che la scoperta di cui Ella volle arricchire il Friuli è quale può commetterla chi crede di avere la divinazione di tutte le scienze.

Dico ciò sig. D. perchè ci scommetto che Ella non è mai stato a Lignano, nè ha mai gittato uno sguardo sopra una carta geografica della Provincia. Altrimenti come sarebbe stato possibile che Ella che si arleggia a potentissimo critico avesse avuto da cadere nel caso di essere giustamente criticato? Sappia dunque sig. D. che Lignano essendo a sud-est bagnato dal mare a nord dalla laguna di Marano, a nord-ovest dal canale levato e da valli, ad ovest dal Tagliamento, e che ad ovest-nord una lingua di terra larga due centinaia di metri circa congiungendolo col distretto di Latisana io, maranese, lo chiamerei penisola. Aggiungerò ancora che la strada carrozzabile, lunga undici miglia circa arriva fino alla casa della valle Gaspari da una parte, e fino al casale Poschet da un'altra; che dalla prima a Lignano Ella potrebbe colle sue nobilissime estremità inferiori camminare sopra argini e scavalcare chiaviche; che dal secondo potrebbe andarvi con un qualche ruotabile a rotolare sopra mobilissime sabbie, divertendosi al saliscendi delle spesse dune, fra pini marittimi ed arbusti spinosi per una percorrenza sì dall'una che dall'altra parte di cinque miglia..... No? Allora Ella avrà a sua disposizione il carro di Giove per carrozzare; ma con tutta la di Lei buona grazia dovrà concedermi che tutti non possono essere tanti Giovi.

Le auguro ogni considerazione.

**Latterie sociali friulane premiate.** Anche in quest'anno il ministero di agricoltura ha concesso un sussidio di L. 1000 alla deputazione provinciale di Udine, per conferire premi e sussidi alle latterie tanto di vecchia che di recente fondazione.

Procedutosi all'esame dei documenti presentati dalle latterie accorrenti, i sussidi ed i premi di L. 100 ciascuno furono conferiti alle latterie di Fanna, Priola, Treppo Carnico, Enemonzo, Vico (Forni di Sopra), Tricesimo, Aviano, Ospedaletto, Clauzetto e Andrazza.

La deputazione provinciale conferiva per conto proprio altri tre premi di L. 200 ciascuno alle latterie di Enemonzo, Fagagna e Treppo Carnico.

### Sospensione di mercato a Palmanova.

MUNICIPIO DI PALMANOVA

*Avviso.*

Allo scopo di conservare le ottime condizioni sanitarie del Comune nostro, sentito il parere della Commissione locale sanitaria, e del medico sig. Stefano dott. Bortolotti ispettore sanitario governativo, porto a pubblica conoscenza essere sospeso il mercato franco del giorno 9 agosto corr.

Dalla Residenza Municipale
Palmanova, 3 agosto 1886.

Il Sindaco
*A. dott. Antonelli.*

**Coléra.** Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5 corr:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Palazzolo | casi nuovi | 1 | morti | 0 |
| Risano (Pavia) | » | 2 | » | 0 |
| Pasiano di Pordenone | » | 1 | » | 1 |
| Pocenia | » | 1 | » | 0 |
| Spilimbergo | » | 2 | » | 0 |
| Cordenons | » | 1 | » | 1 |
| Polcenigo | » | 0 | » | 1 |
| Precenicco | » | 2 | » | 0 |
| S. Giorgio Richin. | » | 3 | » | 0 |
| Fanna | » | 2 | » | 0 |
| Latisana | » | 0 | » | 2 |
| Sedegliano | » | 0 | » | 1 |

* * *

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 364 casi, dei quali 190 sono morti, 79 guariti e 95 si trovano tuttora in cura.

# In Città

**Parturient montes.** Io aveva in animo di conservare, coi mezzi che l'arte mi dà, quel pezzo in ghiaccio di critica che la *Patria* fa quotidianamente su le cose mie e offre a' suoi lettori.

Ma poi ho detto: *Ad quid? forse* che la critica è *seria*, *forse* che la polemica è condotta colle regole dovute? No, no: è inutile anche pensarvi su, quando l'avversario — in mancanza di buoni argomenti — tira fuori il Piovano, che Lestizza non ha, e le cioccolatte e i pasticcini di che la mia famiglia non fu a nessun Piovano prodiga. Con qual profitto discutere, quando l'avversario deve concludere ch'è d'accordo con me? E se non è d'accordo con me, non lo è nè meno colla grammatica; poichè i maestri a me abbiano insegnato a premettere un bravo *che* a *cosa*. E così la *Patria* dovea scrivere: «*Che* cosa vorrebbe e *che* cosa vorremmo»; oppure: «*Che* vorrebbe, ecc.»; ma *cosa* così assoluta è uno sproposito. O dunque, dovrò combattere dei semi-analfabeti?

C. F.

**Materiali per l'altimetria italiana.** Sotto questo titolo è uscita per le stampe la serie VII dell'importante lavoro del chiarissimo prof. Giovanni Marinelli, che riguarda la regione Veneto-orientale e Veneta propria.

**Tombola a scopo di beneficenza.** Il giorno 15 agosto corrente alle ore 4 pom. avrà luogo, in piazza del Giardino, l'estrazione d'una pubblica Tombola il di cui ricavato andrà a favore della Congregazione di Carità.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 così ripartite:

| | |
|---|---|
| Cinquina | L. 200 |
| Prima Tombola | » 700 |
| Seconda Tombola | » 400 |

Ogni cartella portante dieci numeri costa lire una.

I premi saranno pagati il giorno dopo nell'ufficio della Congregazione di Carità.

**Riforma della Piazza Garibaldi.** Riceviamo e pubblichiamo:

Fino dal 21 aprile p. p. avete stampato sul vostro giornale n. 95 un mio opinato sulla riforma della Piazza Garibaldi in cui io sosteneva la necessità di abbattere le due conifere o *cedro-deodara* che ivi si è voluto conservare per qual ragione, nol so.

Opinava anche in quello, sul modo con cui si avrebbe dovuto, sempre secondo il mio modo di vedere, perfezionare la riforma di quel piazzale; e cioè io proponeva di applicare sui lati che confinano colla via carreggiabile, una banchina-gradino rialzantesi dal livello dell'attuale selciato della via di m. 0.17 o qualche cosa di più, di rivestire la superficie della Piazza con selciato, oppure anche con semplice inghiajamento come quella che sta davanti la loggia S. Giovanni.

A dire il vero rimasi sconfortato a non vedere da alcuno appoggiate quelle mie idee fino da allora, chè forse si avrebbe provveduto, da chi spetta, a qualche cosa, e lo si era a tempo, mentre oggi soltanto, che il tempo stringe, si viene a sostenere implicitamente il mio progetto di riforma.

Sono contento ad ogni modo di avere anticipatamente emesso un parere che viene condiviso da *uno cui piace il bello* e da *un assiduo* (vedi *Giornale di Udine* 2 e 4 corr.) non chè dal vostro voto, che come conferma della giustezza di tutti quelli stati emessi in precedenza, ieri avete dato sul vostro accreditato periodico n. 186.

Del resto avrei avuto caro vi foste ricordati anche del mio povero articolo del 21 aprile p. p. stampato sul vostro diario, e ciò non lo avrei desiderato niente affatto per vanagloria, ma semplicemente perchè l'argomento fosse stato discusso da qualcuno più competente di me, mentre poi chi sa, se date le possibilità, non fosse stato anche da accogliersi ed eseguirsi.

Udine li 6 agosto 1886.

*G. B. Zucchi.*

**Cambiamento di nome.** La Stazione di Ponte a Rignano posta sulla linea Firenze-Chiusi-Roma, dipendente da questa Amministrazione, dal giorno 16 agosto prossimo venturo verrà denominata Rignano sull'Arno.

**Congregazione di carità di Udine.** Statistica di beneficenza pel mese di luglio 1886.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sussidii da | L. | 1 | a L. | 5 | N. | 332 |
| » | » | 6 | » » | 10 | » | 80 |
| » | » | 11 | » » | 15 | » | 9 |
| » | » | 16 | » » | 20 | » | 3 |
| » | » | 21 | » » | 25 | » | — |
| » | » | 26 | » » | 30 | » | 2 |
| » | » | 31 | » » | 40 | » | 1 |
| | | | | | Totale N. | 427 |

per L. 2159.—

Mesi antecedenti.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | L. | 2243 | per | N. | 437 | sussidiati |
| Febbraio | » | 2214 | » | » | 446 | » |
| Marzo | » | 2265 | » | » | 449 | » |
| Aprile | » | 2192 | » | » | 438 | » |
| Maggio | » | 2115 | » | » | 430 | » |
| Giugno | » | 2107 | » | » | 427 | » |

Inoltre, a tutto luglio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 19 individui e cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Derelitte | N. | 8 |
| Renati | » | 1 |
| Ricovero | » | — |
| Tomadini | » | 10 |
| Totale | N. | 19 |

**Teatro Sociale.** Sappiamo positivamente che le prove dell'opera *Mefistofele* hanno proceduto egregiamente, e che oggi termineranno le prove generali a porte chiuse.

**Dichiarazione.** Noi sottoscritti portiamo a conoscenza di tutti i nostri clienti ed amici di aver levata la nostra rappresentanza al sig. Vittorio Zennaro di Udine.

*S. Ad. Hirschmann*
e
*Büchler di Sissek.*

## Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

*Seduta del giorno 2 agosto 1886.*

La Deputazione nella seduta odierna, veduto ed esaminato il progetto di Bilancio preventivo della provinciale amministrazione per l'esercizio 1887 formulato dalla Ragioneria d'ufficio, deliberò il progetto del bilancio medesimo nei seguenti risultati finali, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Passività | L. | 1,489,045 88 |
| Attività | » | 722,964 68 |
| Deficienza | L. | 766,081.20 |

da coprirsi con cent. 50 di sovrimposta sui tributi diretti erariali in principale dei terreni e fabbricati.

— Divenne alla proclamazione in seduta pubblica dei consiglieri rieletti, come da manifesto già pubblicato.

— Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione della Banca di Pordenone di L. 4667.67 a titolo d'indennità per l'assoluto servizio dei prestiti fiduciari da accordarsi a privati danneggiati dalle inondazioni 1882.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine L. 16040.45 per dozzine ed altre spese di mentecatti durante il II. trimestre 1886.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 200 quale sussidio del I. semestre a. c. per la condotta veterinaria distrettuale.

— A diversi di L. 240.30 per indennità di sopraluoghi sanitari.

— Al signor Grassi Sante di L. 396 per la fornitura di 15 sedie a poltroncina per la stanza delle commissioni.

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di L. 4340 in causa anticipazione di fondo per dozzine di dementi nei mesi di luglio ed agosto 1886.

Furono inoltre trattati altri 48 affari; dei quali 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia; 20 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie, ed 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 58.

*Il deputato prov.* F. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.



## In Tribunale

### PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 5 agosto.

Il comm. Cassano, procuratore generale del Re, prosegue la sua requisitoria.

Parla diffusamente contro Lopez. Enumera le prove della sua colpa; confuta il suo sistema di difesa, rilevandone l'assurdità.

Sostiene l'accusa contro Lazzaro Pierini, Tenenti, Luisa Morelli, Quirino Governatori e Gori e domanda per costoro condanna.

Ritira l'accusa contro tutti gli altri imputati.

Nella seduta pomeridiana parlarono gli avvocati difensori della moglie e dei figli Governatori e Nicola Pierini.

## In Biblioteca

Ho avuta la IV puntata del Periodico, *La cooperazione rurale*, e ho letto con interesse l'articolo del dott. Umberto Caratti: «Il nuovo disegno di legge sul Credito Agrario».

Intanto — mancandomi il tempo per esaminare la legge e l'articolo del dott. Caratti, e su questo dire modestamente il mio parere — a lodare non si falla mai: ed io lodo di cuore il nostro giovane friulano che studia le questioni economiche.

Mi permetto però di dire una sola parola, ed è: che in molti paesi le Casse di Cooperazione sono almeno per ora, inattuabili. Qui da me, per esempio, la previdenza comincia e finisce colla polenta e *un toc di saradelle* o poche foglie d'insalata.

Parlare a questa povera gente di previdenza e di cooperazione, è volersi procurare dei malanni. È inutile: qui non pensano che al parco consumo giornaliero e l'avvenire, la domane, stanno nelle mani di Dio, cui credono.

*C. Fabris.*

## Varietà

**La vita di Leone XIII.** La *Pall Mall Gazette* scrive:

Gli americani quando fanno le cose le fanno bene.

La vita di Leone XIII deve essere pubblicata quanto prima, e sarà un poscritto alle opere di Von Rauké.

Il sig. Webster, l'editore americano, ha il manoscritto del lavoro; un testo in inglese, l'altro in latino, e da questi saranno fatte traduzioni in francese, tedesco e italiano, e la intera serie sarà pubblicata dalla stampa americana nello stesso giorno.

Sua Santità ha corretto da sè le bozze di stampa; almeno, ha fatto delle modificazioni, supplito a delle omissioni e corretto degli errori. Egli ha fatto perfino di più, poichè ha benedetto l'opera.

È probabile che questo sia il primo libro originalmente pubblicato dall'altra parte dell'Atlantico che abbia avuto questa buona fortuna.

La prima edizione naturalmente sarà di lusso. Si debbono fare mezzo milione di copie soltanto della edizione inglese, e il prezzo sarà poi due voluidi due lire sterline.

Il Papa, oltre all'essere Sommo Pontefice, è uno studioso ed erudito, e deve aver fornito all'opera molti materiali che saranno di grande interesse per tanti lettori di tutto il mondo.

## Notiziario

*Vittorio Vecchi.*

*Roma* 5. Si assicura che sono state accettate le dimissioni di Vittorio Vecchi da professore dell'Istituto tecnico di Livorno.

*Fra la Francia e il Vaticano.*

Tutti i giornali rilevano l'importanza dell'articolo pubblicato dall'*Osservatore*, organo del Vaticano, contro il governo della Repubblica francese.

Il *Diritto* dice che l'Italia deve completamente disinteressarsi in tale faccenda. Infatti all'Italia non può che riuscire dannoso ogni accrescimento del carattere diplomatico e politico che vuole attribuirsi il Vaticano.

La *Riforma* ritiene che sia imminente una rottura dei rapporti diplomatici fra la Francia e il Vaticano.

*Smentita.*

Viene smentita la notizia che l'on. Depretis abbia invitato l'on. Marchiori a recarsi a Contrexeville.

*Morte improvvisa del Generale Gabutti di Bestagno*

La *Sentinella Bresciana* annunzia che il tenente generale conte Gabutti di Bestagno è morto improvvisamente nella sua villa di Botticino.

Il detto Generale venne a Udine qual rappresentante del Governo nel 1883 all'epoca dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

*Racchia e Brin dimissionari.*

Affermasi che dopo l'esito negativo del processo Des Dorides-Vecchi, il contrammiraglio Racchia — che ne fu l'iniziatore e sostenne accanitamente l'accusa nella sua deposizione come teste — darà le proprie dimissioni da segretario generale al Ministero della Marina.

Pare che sia scossa anche la posizione del ministro Brin, a cui si rimprovera d'avere insistito sull'accusa, malgrado il contrario parere di tutti gli ammiragli.

*Il principe Colonna e i coccapiellerísti.*

Gli attaccatori dei manifesti per la candidatura Colonna, minacciano di citare il principe Colonna pel pagamento dell'affissione ordinata dai suoi agenti.

Decisero d'unirsi ai dimostranti coccapiellerísti insieme a molti altri che votarono per Colonna, delusi nelle aspettative, promesse dagli agenti del Colonna.

Il principe Colonna è partito per l'Inghilterra, ove dicesi, fisserà il suo domicilio disgustato dal fiasco elettorale.

*Una disposizione ministeriale.*

Una disposizione del ministero del commercio rilevando che le società anonime per azioni, non osservano il disposto del nuovo codice che vuole la pubblicità nel loro atti affichè gli interessati possano sorvegliarle, ingiunge alle società stesse di depositare entro la prima ottava del mese ai tribunali di commercio, la situazione del mese precedente e spedirne copia al ministero di commercio, perchè possa provvedere alla pubblicazione del bollettino analogo che sarà licenziato alla stampa il 15 d'ogni mese, indicando le società che trasgrediranno la legge, perchè i procuratori del re possano subito promuovere l'azione penale.

## Telegrammi

**Contrexeville** 5. Menabrea è arrivato, visitò Depretis; vi resterà 24 ore.

**Madrid** 5. I carlisti di Manresa dopo la cerimonia religiosa distribuirono gli stampati contro le scuole laiche, organizzarono una manifestazione gridando: abbasso il laicismo, viva il papa re.

I membri del club repubblicano intervennero ed obbligarono i carlisti a ritirarsi.

**Londra** 5. Ieri avvennero nuovi disordini a Belfast; la polizia iersera fu obbligata a far fuoco. Nessun morto.

**Londra** 5. Il *Times* ha da Costantinopoli: Prende consistenza la voce che la squadra inglese verrà nella baja di Besika. Dicesi che il duca d'Edimborgo sia intenzionato di visitare il sultano.

**Londra** 5. Lord Harris fu nominato sottosegretario alla guerra.

Gladstone scrisse una lettera dicendo che in seguito alla fatica nei lavori degli ultimi anni è costretto a prendere qualche riposo sia in Inghilterra sia all'estero.

La camera si riunirà oggi per eleggere il presidente.

La *Morning Post* dice che Gladstone avanti di lasciare il potere approvò il piano di Wolseley pella riocupazione di Dongola nel prossimo autunno.

**Londra** 5. La Camera dei Comuni ha rieletto ad unanimità per acclamazione Peel, presidente.

Questi pronunziò un discorso in cui ha espressa la speranza che tutti i deputati assisteranno al suo mandato.

Molti deputati erano presenti; la maggior parte dei parnellisti erano assenti.

La seduta è levata.

(Camera dei Lordi). I nuovi pari prestarono giuramento.

## Memoriale dei privati

*Prov. di Udine* — *Distr. di Moggio*

### COMUNE DI PONTEBBA

**AVVISO**

*di secondo incanto a partiti segreti*

Non essendo riuscita la prova dell'incanto indetto per oggidì 30 luglio cadente, si notifica che col giorno 21 dell'entrante agosto alle ore 10 ant. dinanzi al R. Commissario Distrettuale, verrà tenuto in questo Municipio un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti e colle norme fissate dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato per la vendita di circa n. 14 mila Abeti utilizzabili nel bosco di Glazzat di proprietà del Comune.

Il nuovo esperimento si terrà pure sulla base ed in aumento ai dati unitari già noti, che sono i seguenti:

*A)* Per i tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, Lire 11.00 al metro cubo in bosco;

*B)* Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25, Lire 6.00 al metro cubo pure in bosco.

Si invita pertanto chiunque creda concorrervi a presentare in persona, o da proprio rappresentante munito da procura speciale, in detto giorno ed ora in questo Ufficio Municipale in piego sigillato la propria offerta estesa in bollo da L. 1.00, senza eccezioni e condizioni, colla somma in tutte lettere e firmata dall'offerente stesso.

Colla scheda sarà pure presentata la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro od obbligazioni dello Stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante, preventivato nella stima forestale che è di L. 270400.00.

Le offerte per persone da nominarsi saranno considerate nulle.

La vendita sarà aggiudicata provvisoriamente anche quando non si presentasse che un solo offerente, purchè l'aumento da lui esibito superi, od almeno raggiunga quello minimo fissato nella scheda ufficiale. In caso di pluralità di partiti l'asta sarà aggiudicata ben inteso al miglior offerente.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte d'aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Il deliberatario sarà tenuto alla stretta osservanza degli oneri e condizioni portati dal Capitolato Amministrativo Forestale 15 maggio p. p. superiormente approvato, ostensibile in questa Segreteria.

Il termine utile per le offerte di miglioria scade a 15 giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera che sarà a suo tempo pubblicato.

Pontebba, 30 luglio 1886.

*Il Sindaco ff.*
**Filippo Morocutti**
Il Segretario
*T. Dott. Pecolli.*

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.68 a 97.78 — 1 luglio 99.80 a 99 90 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da — —.— a —.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi —.— a —.—

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.50 a 122,85 e da 122 85 a 123.15 Francia 3 da 100.15 a 100.30 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.13. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 200. 3/8 — 200.75 a da — — a — —.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 200.80

*Sconto.*

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 5.

Rendita italiana 99 80 — Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

MILANO, 5.

Rendita Ital. 99.87 — 82.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.11 1/2—9 .—— Francia da 100.25 a — Berlino da —.—— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 5.

Rendita italiana 99.87 — Banca Gen. 660.—

GENOVA, 5,

Rendita italiana tend. deb. 99.80 — Banca Nazionale 2290. — Credito mobiliare 960.— — Merid. 785.— Mediterranee 575.

VIENNA 5.

Mobiliare 281.10 Lombarde 115.75 Ferrovie Austr. 280.70 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 10 01 — Cambio Pubbl. 48.90 Cambio Londra 126.10 Austriaca 86.85 Zecchini imperiali 5 94

FIRENZE, 5.

Rend. 99.75 — Londra 25.11 — Francia 100.—— — Merid. 737.— Mob. 960—.

PARIGI, 5.

Rendita 3 84.67 — Rendita 5 — 109.22 — Rendita Italiana 99.55 Londra 25 28 — — Inglese 101 3/16 Italia 1/16 Rend. Turca 14.72

BERLINO, 5.

Mobiliare 454.— Austriache 372.— Lombarde 189.— Italiane 100,—

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6.

Rendita ital. 99 87 — ser. 99.82
Napoleoni d'oro — — —

VIENNA 6.

Rendita austriaca (carta) 85.35 id. austr. (arg.) 86.60 id. austr. (oro) 121.25 Londra 126.05 Nap. —.—

PARIGI 6.

Chiusura della sera It. 99.58.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*



*Orario ferroviario*
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

# Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

## PREMIATO
## STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

**METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA**

Piazza Giardino, N. 17.

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

**CARTOLERIA** al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnibus | „ 9.45 ant. | „ 5.35 ant. | omnibus | „ 9.54 ant. |
| „ 10.29 ant. | diretto | „ 1.40 p. | „ 11.05 ant. | omnibus | „ 3.36 p. |
| „ 12.50 pom | omnibus | „ 5.20 p. | „ 3.05 p. | diretto | „ 6.19 p. |
| „ 5.11 „ | omnibus | „ 9.55 p. | „ 3.45 „ | omnibus | „ 8.05 p. |
| „ 8.30 „ | diretto | „ 11.35 p. | „ 9.— „ | misto | „ 2.30 ant |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| „ 7.44 ant. | diretto | „ 9.42 ant. | „ 8.20 ant. | diretto | „ 10.09 ant. |
| „ 10.30 ant. | omnib. | „ 1.33 p. | „ 2.24 p. | omnib. | „ 4.56 p. |
| „ 4.20 p. | omnib. | „ 7.25 p. | „ 5.— p. | omnib. | „ 7.35 p. |
| „ 6.31 p. | diretto | „ 8.33 p. | „ 6.35 p. | diretto | „ 8.20 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| „ 7.54 ant. | omnib. | „ 11.21 ant. | „ 9.10 ant. | omnib. | „ 12.30 p. |
| „ 6.45 p. | omnib. | „ 9.52 p. | „ 4.50 p. | omnibus | „ 9.08 p. |
| „ 8.47 p. | omnib. | „ 12.36 p. | „ 9.— p. | misto | „ 1.11 ant. |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 5.15 ant. | misto | ore 5.47 ant. | ore 4.30 ant. | misto | ore 5.02 ant. |
| „ 7.47 „ | „ | „ 8.19 „ | „ 6.30 „ | „ | „ 7.02 „ |
| „ 10.20 „ | „ | „ 10.52 „ | „ 9.15 „ | „ | „ 9.47 „ |
| „ 12.55 p. | „ | „ 1.27 p. | „ 12.05 p. | „ | „ 12.37 p. |
| „ 6.40 p. | „ | „ 7.12 p. | „ 5.55 p. | „ | „ 6.27 p. |
| „ 3.30 p. | „ | „ 9.02 p. | „ 7.45 p. | „ | „ 8.17 p. |

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

# GLORIA

**Liquore stomatico** da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

## TIPOGRAFIA
## MARCO BARDUSCO
### UDINE

**Opere di propria edizione:**

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

*Piazza Demarini, 1.*

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

**RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale VINCENZO FLORIO . partirà il 15 Agosto 1886
» » REGINA MARGHERITA » 1 Settembre »
» » ADRIA .......... » 8 » »
» » SIRIO .......... » 15 » »
» » BISAGNO .......... » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA .......... partirà 8 Settembre 1886
» » BISAGNO .......... » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

# GUARIRE

**RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì *recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott.* **Bazzini** di Pisa, *l'unico e vero rimedio* che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

*Inviando vaglia postale* di L. **4.—** alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, *si ricevono franchi nel Regno* ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 24

*Rivenditori*: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacie alla Sirena; **Gorizia**, G. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Non più Tossi

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

**Una scatola vale 40 centesimi.**

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.